vinetur

L'allarme metanolo dà una spinta inaspettata all'industria vinicola brasiliana

A San Paolo si registra un calo di quasi il 60% nelle vendite di gin, vodka e whisky, mentre la crisi di contaminazione scuote la fiducia dei consumatori

mercoledì 22 ottobre 2025



Le segnalazioni di contaminazione da metanolo negli alcolici distillati hanno portato a un forte calo delle vendite di queste bevande in tutto il Brasile. La recente ondata di preoccupazione è iniziata a fine settembre, quando sono stati confermati i primi casi di avvelenamento da metanolo nell'area di San Paolo. Da allora, il comportamento dei consumatori è cambiato: molti brasiliani evitano le bevande distillate come vodka, gin e whisky e si rivolgono invece a birra e vino.

Cauã Moreira, un programmatore di San Paolo, ha detto che ora compra alcolici distillati solo nelle grandi catene di supermercati. "Compro qui da un po' di tempo, quindi mi fido di questo posto per la vodka o altri alcolici. Ma le mie abitudini sono cambiate. Evito di comprare dai piccoli negozi di liquori perché temo che le bevande possano essere adulterate", ha detto.

L'impatto di questo cambiamento si fa sentire sui rivenditori. I supermercati hanno visto i loro scaffali riempirsi di bottiglie di alcolici invendute, spingendoli ad offrire sconti nel tentativo di movimentare le scorte. Antônio Ferreira, responsabile regionale di una grande catena di supermercati, ha dichiarato che la situazione è particolarmente preoccupante con l'avvicinarsi delle festività di fine anno. "Siamo preoccupati per le nostre scorte per la fine dell'anno, quando le vendite sono solitamente elevate. Dobbiamo stare attenti a non comprare troppo e a non ritrovarci con un'eccedenza l'anno prossimo", ha spiegato.

I dati dell'industria mostrano che dopo un aumento del 4,9% delle entrate fino ad agosto, il settore degli alcolici distillati ha registrato un calo del 25% delle vendite nazionali tra il 28 settembre e l'11 ottobre, periodo in cui sono iniziati ad emergere casi di avvelenamento da metanolo. Nella Grande San Paolo, dove sono stati segnalati i primi casi, le vendite sono calate del 45,3%. Secondo l'analista di mercato Mário Ruggiero, "San Paolo è una regione di grande consumo, quindi l'impatto lì ha un grande effetto sui numeri nazionali".

I prodotti più colpiti sono stati il gin, la vodka e il whisky. Le vendite nazionali di questi alcolici sono calate del 35% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. A San Paolo, il calo ha raggiunto quasi il 60%. Anche i bar della capitale hanno registrato una riduzione del 35% nel consumo di alcolici. Alcuni locali affermano che i clienti abituali si

allontanano per paura di contaminazioni.

Wanderley Romano, co-proprietario del bar Salve Jorge di San Paolo, ha dichiarato che per riconquistare la fiducia dei clienti ci vorrà del tempo. "La fiducia torna lentamente, non tutta in una volta. I bar più vecchi che hanno sempre fatto le cose per bene stanno iniziando a riconquistare la gente", ha detto.

A partire da questa settimana, le autorità sanitarie hanno confermato 47 casi di avvelenamento da metanolo legati ad alcolici adulterati, mentre altri 57 casi sospetti sono oggetto di indagine. La crisi ha spinto a chiedere una maggiore trasparenza nella catena di approvvigionamento. Ruggiero ha sottolineato che l'unico modo per le aziende di riprendersi è dimostrare l'origine dei prodotti e acquistare esclusivamente da fornitori ufficiali. "Riconquistare la fiducia dei clienti è essenziale. Mostrare la provenienza delle bevande e attenersi ai distributori ufficiali è il modo migliore per ridurre i rischi", ha dichiarato.

L'indagine in corso sulla fonte delle bevande contaminate continua. Nel frattempo, sia i rivenditori che i consumatori stanno modificando le loro abitudini in risposta alla crisi, sperando in un ritorno alla normalità con il graduale ripristino della fiducia nel mercato.